

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

Nicola Chiaromonte (Rapolla, prov. Potenza 1903, Roma 1972).

SINTESI CRITICO-BIOGRAFICA

Straordinaria, e coerente come pochissimi, figura di grande intellettuale antifascista, autodidatta, a tutto tondo, a-accademico e pertanto autentico. Fu "allievo" di Andrea Caffi e Gaetano Salvemini; il Maestro e spesso il miglior amico personale di un'intera generazione di intellettuali *liberal* a New York (Hanna Arendt, Dwight MacDonald, Mary McCarthy e Philip Rahv; Lionel Abel e Meyer Shapiro), e socialisti libertari in Europa (A. Camus, M. Gilas, G. Orwell, V. Serge, Simone Weil).¹

Il traghettatore tra queste due culture - più fertile nella realtà, che nel Mito di *Oasis*. Appassionato cultore di teatro, non convinto da Brecht, nelle sue rubriche sul *Mondo* di Pannunzio, e dal 1968 su *L'Espresso*.

Suoi alter-ego iper-realisti appaiono: come **Skaki**, il pilota d'aerei intellettuale ne *L'Espoir* di André Malraux (1937),² ed il socialista utopista **Monteverdi**, il Maestro se-duttore di intellettuali protagonista di *Oasis* (McCarthy 1949).

Alla sua morte è stato sepolto dalla stessa congiura del silenzio comunista, che aveva steso un cordone sanitario attorno a lui in vita, da parte dell'*establishment* Togliattiano e sedicenti case editrici Zdanoviane al seguito (ad es. la stessa Einaudi che aveva licenziato Panzieri, ed il cui acquisto da parte del gruppo Mediaset fu visto quale .. una perdita di libertà. Quale?).

IL NOSTRO PARADIGMA

PREMESSA. Noi qui argomentiamo una cosa abbastanza auto-evidente, che però merita di essere scavata e sviscerata, divenire programa di ricerca di storia culturale contemporanea, sino a politica

¹ Chiariamo subito - a scanso di equivoci, o di **equinozi** nel nostro Lessico Familiare - che Nicola, con *les incorruptibles* Albert Camus e Simone Weil, è tra i pochissimi leader-maestri socialisti libertari, o socialdemocratici, sfuggito alla LEGGE BRONZEA DELLA GUERRA FREDDA: loro 3 non erano pagati dalla CIA (e nemmeno Andrea Caffi). Come Togliatti, Berlinguer troppo a lungo (per essere credibile e "santificato" come nella *vulgata* catto-comunista), ed i "carristi" del PSIUP (ancor prima della scissione socialista, con la *Mission* di disturbo da sinistra al PCI; mia conoscenza da fonti orali dirette, in particolare mio cugino Roberto Scalabrin, allora Segretario regionale del PSIUP: i tesoriere erano Valori e Vecchietti), erano invece foraggiati dall'altra parte: **in busta paga di Suslov**.

D'altra parte, poche le alternative, come disse *in limine mortis* la bocca della verità Vittorio Foa: feci il compagno di strada del PCI, sempre restando socialista, altrimenti mi avrebbe comprato la CIA; qualcuno ti offriva una rivista ... (xxx).

Così fu per Macdonald, Orwell e Silone, la McCarthy e persino la sublime Arendt: **quasi tutti i compagni di strada di Nicola!** Il colmo è che, quando (1958) Macdonald scrisse il saggio "America, America" sul suo leitmotiv contro la cultura di massa, la CIA censurò l'ex redattore nella sua loro rivista *Encounter* (vedi Figura A), perché andava oltre la invisibile soglia di tolleranza di far (solo) finta di fare l'anti-americano, ma non troppo (Saunders 2000: 314).

Quando la verità venne a galla alla fine degli anni '60, e l'intelligentsia di NY, London e Paris, in preda al panico, si stracciò le vesti, simulò disperatamente un'accorata indignazione per essere stata cinicamente usata a sua insaputa, Tom Braden (allora a capo della *International Organizations Brand*), in una mossa contro-contro-propagandistica da manuale, bruciò le loro coperture, fornendo i dettagli sul fatto che loro sapevano benissimo chi li pagava (*ibidem*: 397-404).

VEDI FIGURE A e B, tratte elaborando le co-citazioni nella letteratura anche precedente sull'argomento, incluso: Frances Stonor Saunders 2000. Non vi appare Camus: o perché i testi-input non lo citano, o perché sul sito che elabora i grafici non hanno (per errore) caricato le co-citazioni di Camus con gli altri nodi: ma potrebbero, in ipotesi, anche citarlo per dire che - lui - non era in busta-paga, a differenza degli altri. L'interesse per arruolarlo era evidente, nella capitale della cultura europea che era stato il crogiuolo degli antifascismi, prima di passare il testimone a New York. Per il contesto, documentatissimo Tim Weiner 2007.

² Il romanzo realista parla di un gruppo di combattenti nelle file delle forze repubblicane all'inizio della guerra di Spagna, dalla metà del 1936 ai primi mesi del 1937. Tra di essi spicca il francese Magnin (Malraux), che comanda una squadriglia di aviatori di diversa provenienza nazionale, tra cui Scali (Nick).

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

attiva oggi, ed iniziativa nel nostro disgraziato Mezzogiorno - da cui questa straordinaria Avventura Globale cominciò. Con la fantasia scatenata di Nick&Simone, io immagino in Lucania una *Fondazione Nicola Chiaromonte* (direi a Potenza; Matera il turismo cult. l'ha già), collegata ad *ItalianiEuropei* e *Mezzogiorno Europa*, nella cui mediateca arrivino Obamaboys e studiosi da tutto il mondo, per capire come il pensiero-azione Liberal americano possa avere, e quali mai, radici qui in Lucania. Un assurdo.

TESI. IL PESO DELLA **CAFONAGGINE** NEL MIX MULTI-CULTURALE OBAMICO.

1. Sin dall'inizio: prima ancora di far politica pubblica (anche se Michelle un pò si tradisce, come fa spesso e volentieri e noi l'amiamo per questo, quando dice che nello studio dove lei già lavorava, glielo avevano annunciato come un tipo molto ambizioso), quando ancora era a "cercare il padre" da *community builder* a South Chicago (il Bronx locale). Senza presentarsi **COME UN\IL LIQUIDATORE DEL '68**, Obama non poteva creare uno spazio (se non sgombrando le macerie del Passato) per nessun efficace messaggio, né offerta politica. *Come dice Parmenide\Severino: se una stanza è piena, non c'è nessun divenire, movimento possibile. Occorrono dei vuoti.*
2. Non è affatto vero, come dice sul Sunday N Y T Matt Bai (che se ne intende di Clintonians e Dem, ma non è infallibile), che Obama sia grosso modo un neoClintoniano. No, non c'entra nulla; lui è l'Intellettuale Liberal East Coast Classico e doc, in persona; che c'entra il buzzurro Bill? Detto senza nessuna offesa: QUI STIAMO CELEBRANDO UN (vero) CAFONE.
3. Ma da dove viene lo stampino **East Coast Liberal doc**, quando, dove chi ha creato **il FORMAT** e detiene **la licenza CC** - di questa peculiare produzione e produttore di cultura-e-politica? C'è solo una risposta possibile. The Invisible Nick, O Cafone Lucano. Se volete rovesciare questa linea di genealogia (Michel Foucault) e path-dependence (Paul David), da O Cafuni a O Mulatto, fermatemi prima: **giunti al punto 3, altra risposta non c'è.**

FULL TEXT

Per il suo gusto del teatro (sulle colonne italiane, spesso pretesto per le sue analisi e divagazioni, altrove censurate-emarginate dalla maglia inflessibile della Conglomerata *Togliatti&Servi: Einaudi, Laterza, ecc.*), valga per tutte [la sua recensione sulla NYRB](#) (1963) di una commedia di gran successo, che Liz Taylor e consorte hanno iper-realisticamente, per intima identificazione coi personaggi, trasformato in un film teatrale veramente delizioso, che stempera le dure critiche del Nostro a *Who's afraid of Virginia Wolf* di Albee. Chiaromonte smonta il giocattolo, ma ne prevede il successo a Broadway:

Who's Afraid of Virginia Woolf? seems to settle the question: Albee is headed for popular success precisely because of the same unconvincing mixture of lively dialogue and incongruous tricks, of brutal realism and false symbolism, that characterized his first plays.

Nel 1935 emigra a Parigi: clamorosa la sua scissione da GL nello stesso 1935, insieme con ed a sostegno di [Andrea Caffi](#) (suo punto di riferimento, con Gaetano Salvemini con il quale lavorerà fianco a fianco a NY), sulla critica dissacrante del **filo nero Risorgimento-fascismo**. **Chiaromonte usa l'espressione "impeto nazionale" che ha deviato, pervertendola, ogni aspirazione alla libertà e alla democrazia.** Una tesi scandalosa per i "retori di sinistra", che anticipa alcune ipotesi-chiave della Weil degli "Scritti di Londra" e (è solo un'ipotesi di ricerca) può averli in parte influenzati, specie - ma non solo - nella loro frequentazione a NY; oltre alla precisa, rigorosa intersezione di alcuni loro *leitmotiv* post-marxisti ed

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

anti-collettivisti, tra Nicola e Simone (di qui il loro ruolo dissacrante all'interno dei Fronti antifascisti, o poi anche anticomunisti per Nick).

Combatte in Spagna con la leggendaria squadriglia aerea di Malraux (che ritaglia su di lui il personaggio di Scaki), ma senza mai vantarsene.

Arriva a NY nell'estate 1941 via Casablanca (1 anno prima di Simone). Qui anima la rivista *Politics* con Dwight Macdonald, dove porta in dote una nuova, inedita sicurezza di sé, sino ad **accompagnare all'autonomia ed età adulta il pensiero liberal**: fuori dalle secche anarchiche e trotskiste della pattuglia **solo** anti-stalinista della *Partisan Review*, ma - almeno prima del suo arrivo, della sua straordinaria anticipazione della critica contemporanea agli Storicismi - del tutto incapace di iniziare una seria operazione auto-critica sul marxismo, tipo Simone Weil nel 1934. Controbattendo il marxismo e stalinismo imperanti a NY nell'*intelligentsia*, Chiaromonte battezza la nascita della nuova classe dirigente *liberal* East Coast, nel segno di un socialismo libertario che si rifà a Proudhon, Caffi e S. Weil; finalmente liberato da storicismi e progressismo: "il progresso è terminato nel 1918". E non si sapeva ancora di Auschwitz.

Questa operazione di leadership e di Maestro riconosciuto (e.g., dall'amica [Mary McCarthy](#); dallo storico culturale Maurice Nadau: "uno degli ultimi maestri segreti") del "cafone lucano", opera una irreversibile ibridazione politico-culturale della crema dei lib-socialismi europei, con le tradizioni liberal d'oltreoceano - di cui resta una traccia molto precisa e leggibile in Obama. E' legittimo chiedersi, infatti se:

- a) possa esservi oggi una **Obamanomics**;
- b) essa sia destinata per forza delle "cose" (la inedita durezza violenta della crisi reale dei capitalismi, ed i movimenti *statu nascenti*) a non schiacciarsi sul dirigismo Rooseveltiano (che fallirebbe inevitabilmente, con effetti davvero catastrofici sull'economia-mondo);
- c) possa **invece** far leva, senza storie che si ripetono, oltre che sulla organizzazione statale, anche sulla società civile che si auto-organizza (come teorizzato, sebbene non ancora sistematicamente - il "pragmatismo" - nell'Obama-pensiero di "Nudge", il libro scritto da ex-colleghi della Chicago University ed influentissimi consulenti del Presidente);

tutto questo (se vi pare poco), senza il passaggio del **cafone lucano** e la successiva **path-dependence**?

Tornato in Europa nella primavera 1947: a Parigi partecipa ai "colloqui filosofici" con Caffi, Koyrè ed Emmanuel Levinas (il più originale filosofo del '900, post-Husserliano ed in alternativa totale ad Heidegger). Torna a Parigi rifuggendo per asfissia da Roma (ma poi resta qui dal 1951), dov'è isolato come eretico dalla **ferrea, fredda siberiana e cupa dittatura culturale Togliattiana (esercitata dalle famose colonne di Rinascita, e tutti abituati sin da piccoli ad "obbedire, credere, combattere")**.

Sin dagli anni '40-'50, Nicola rielabora e sviluppa la critica Weiliana di un marxismo che (i punti sono di Simone e Nick, la loro declinazione qui è interamente nostra):

- a) condivide la [cultura della Forza](#) e contiene un'insidia totalitaria. Su questo fronte di critica al marxismo, è aperto il dibattito "virtuale" tra la Weil e la sua contemporanea Rachel Bepaloff (di cui ha parlato Uomini e Profeti, radio rai3 di domenica 8 febbraio 2009): a noi sembra più sfumata e matura la visione della seconda; le aporie di Simone in "Iliade" sono ormai scontate nella critica, ed erano alla base del suo errore politico nell'aderire al pacifismo. Il contributo positivo dell'operaismo (nonostante il suo vetero-autoritarismo e marxismo), valorizza proprio il momento del Conflitto, sulla scia di Weber-Schmitt. Resta il fatto che il pacifista Aldo Capitini sia quasi l'unico interlocutore di Nick, straniero in una patria della transizione indolore dal fascismo a "compagni di strada" di Stalin, senza mai nemmeno un cenno di autocritica né dopo l'uno, né dopo l'altro. Che *intelligentsia!*
- b) Ritiene Hegelianamente valido solo l'esistente, il vincente: Darwinismo sociale di destra, con retrogusto nazista; meno male che Marx ci teneva a differenziarsi da Malthus, per strappargli la maglia rosa di Darwin delle scienze sociali, cui teneva sopra ogni cosa! Ma se Marx ha fatto un cumulo di errori, dentro un programma politico-scientifico eccellente e costruttore di *Zeitgeist*, i Marxismi non ne hanno corretto alcuno: li hanno spinti ALL'INFINITO. Peggio di tutti i Neomarxisti: Gramsci, Lukacs ed i Francofortesi.

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

c) Deride le Tradizioni perdenti: in ambito socialista quelle anarchiche, anarco-sindacalistiche, comunitarie, contadine, cooperative, cristiane, fabiane, gesuite, IWW, laburiste, libertarie, populiste russe ed utopiste. **TUTTO IL MEGLIO DEL SOCIALISMO**: ciò che resterà quando l'egemonia marxista scomparsa (e subito DOPO rinnegata da tutti: il **Sanpietrismo**) sarà presto dimenticata.

Allo scoppiare della rivolta d'Ungheria, lancia con Ignazio Silone "Tempo Presente" (1958-68). Fu la prima rivista italiana a pubblicare saggi di **Hannah Arendt, Raymond Aron, Milovan Gilas, François Furet, Gustaw Herling, Karl Jaspers e Isaiah Berlin**. Nicola trova sempre una opposizione feroce, da lui ricambiata con pane per i loro denti, con gli **ex-fascisti Gramsci-Togliatti-Stalinisti**, sempre identicamente totalitari ad ogni cambio di regime, che lo temono come la voce della loro coscienza sporca, manovrata subliminalmente dal cinico uomo del Comintern e dei Gulag. Nicola non glielo manda a dire:

- se la prende con Franco Fortini per la sua tesi della ... grandiosità morale dei silenzi su Stalin;
- un suo punto chiave è la nozione di **responsabilità** (tema centrale anche Obamiano, appunto). Essere se stessi significa non mettersi tutte le maschere e poi via via togliersele (postmoderni, prendete nota).

Nel 1968, Nicola si trova di nuovo in una posizione scomoda prossima a Pasolini, ma più analitica; seguendo l'esposizione che ne fa Filippo Laporta a "Damasco" (radio3 di venerdì 5 dicembre 2008), leggendo e commentando l'antologia postuma (1977) "Il tarlo della coscienza" (The Worm of Consciousness and Other Essays - che il vorace Obama post-68ino e post-GWB l'abbia letta?):

1. questa classe dirigente (ndr - italiana: il Moro oggi fatto SantoSubito) non merita di essere rispettata; non vi è nemmeno un'autorità che possa essere rispettata o odiata, che comunque esista
2. vi sono sia potenzialità liberatorie che grossi limiti, un'ambiguità nella gioventù - es. i miti esotici, vacui o totalitari di Mao e Che; Cina paradiso bucolico di ricambio, finita l'aura dell'Urss, persino per Carlo Levi
3. l'autoritarismo tecnocratico non ha più bisogno di un capo (?): gli bastano apparato, complessità, inerzia
4. il capitalismo non è sostenuto dai capitalisti, ma dalle idee-guida dei sedicenti sovvertitori (e qui riprende Simone Weil in toto, ma come dicevamo prima c'è *co-authoring*): soddisfazione illimitata dei bisogni, benessere unico scopo della società dei consumi
5. gli stessi contestatori hanno una intersezione valoriale col Nemico.
L'imperativo (edonico) della Modernità: il dovere di appagare tutti i propri desideri. **"L'egomania" - una traduzione e diretta derivazione di Nick in critica psico-sociale, della etica Levinassienne.**

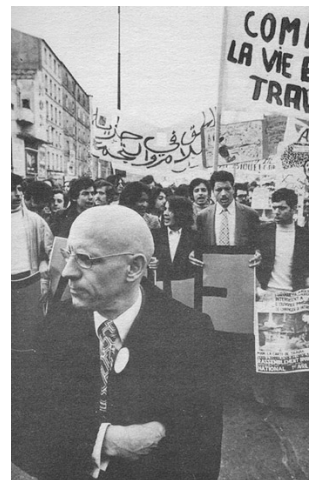
D'altra parte, se Nicola tornava a Parigi nel Maggio, che avrebbe visto? Per lui fu *l'annus terribilis* delle rivelazioni CIA (io dovevo andarci come Ambasciatore di Trento, su incarico di Mauro Rostagno perché ero quello che parlava meglio la lingua, appresa dalla mamma: quale senso di poi mi trattenne?)

Avrebbe visto che Levinas, l'unico filosofo dell'episteme in tutta Parigi

(riconosciuto a denti stretti dall'ultimo Sartre, che - **Lapsus Lacaniano** - in gioventù SI DIMENTICAVA SEMPRE DI CITARE l'unico allievo di Husserl in Francia), manca poco che lo menino. **Ne dileggiano l'ontologia dell'individuo non egotico e la diversità, la libertà e la responsabilità**. Il povero Emmanuel deve ritrarsi nel privato, in sinagoga.

Per dirla all'Arbasino (inimitabile). Tutti a cazzeggiare e pavoneggiarsi, illudendosi di sedurre folle sedute in aula alla Sorbonne o in movimento. *Une révolution comme il faut: croissants culturels* ai distributori automatici Rive Gauche. Foucault ancora strutturalista trova la prima audience nel '68 spontaneo-strutturalista di massa.³

Domina una certa versione dello Strutturalismo AMMAZZA-INDIVIDUO, senza soggetto né complemento oggetto, si un pò sgrammaticato; è **Stalinismo Puro** (nella *mass culture* diluito con droghe egualmente, rigorosamente de-responsabilizzanti: Barbarie, Francofortese, LSD, situazionismo e Trotskismi New Age). Confezionato da farmacisti philosophes **opinionisti**, per greggi assetate di **episteme** che da tale fonte inquinata rovineranno la vita loro e dei disgraziati figli. Non stiamo affatto esagerando.



³ "The first thing that happened after '68 was that Marxism as a dogmatic framework declined and new political, new cultural interests concerning personal life appeared. That's why I think my work had nearly no echo, with the exception of a very small circle, before '68." Michel Foucault, [The Minimalist Self \(1983\)](#)

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

I maestri irregolari si allontanano dalla concezione tradizionale e istituzionale di maestri; essi sono figure autorevoli non solo per il loro valore artistico, letterario, filosofico, ma perché sono persone che hanno scritto il proprio messaggio educativo nella propria vita, come se fosse un'opera.

La Porta passa in rassegna le figure di **Nicola Chiaromonte, George Orwell, Simone Weil, Albert Camus, Ignazio Silone, Arthur Koestler, Carlo Levi, Hannah Arendt, Christopher Lasch, Pier Paolo Pasolini, Ivan Illich.** [manca Emmanuel Levinas - ndr]

In Chiaromonte il messaggio educativo risiede nell'esortazione ad interessarsi alla realtà: la realtà non è intesa in senso idealistico, totalizzante, come la somma di quello che è. Il reale è la realtà di ciascun uomo, dei suoi sentimenti e delle sua interiorità; ciò che è irreal è la «teoria che vuole incasellare l'esperienza»⁵. La realtà è l'insieme delle cose, è la Natura o Cosmo, è una forza coesiva e necessaria, con la quale l'uomo è legato in modo indissolubile. La realtà è l'esperienza che l'uomo fa della libertà e dei suoi pensieri. Un altro messaggio educativo risiede nell'esortazione ad avvicinarsi all'arte - la sola che mette in contatto col sacro dell'esistenza - ma anche nel suo rifiuto per le appartenenze, nel suo atteggiamento in un certo senso antipolitico e nella sua critica al ceto intellettuale.

George Orwell è un maestro esemplare per il suo ostinato desiderio di dire la verità, per la sua insofferenza per gli atteggiamenti degli intellettuali, per i privilegi di classe e per le ingiustizie sociali. Egli trasmette una visione della realtà critica e disincantata e o in un certo senso insegna a dire la verità. Orwell guarda alla realtà in modo semplice e diretto, analizza l'agire umano perché è un profondo conoscitore della natura umana, dei suoi bisogni e delle sue fragilità.

L'interesse per la condizione umana è ciò che accomuna Orwell ad un'altra importante maestra: Simone Weil. Il suo sfondo mistico-religioso e l'attrazione per le questioni che affronta - come la definizione di reale e irreal -, la ricerca dei fondamenti della morale in un universo dominato dalla forza, la possibilità di una autentica esperienza religiosa dentro la modernità, fanno di Simone Weil una maestra indiscussa.

Albert Camus può essere considerato un maestro perché conduce il suo lettore ad una riflessione complessa su politica e individualità. L'esortazione educativa che invia all'uomo è di diffidare degli inganni delle apparenze e di allontanarsi dalle azioni che subordinano i mezzi ai fini, azioni che si permettono «qualsiasi dismisura violenta,[che] nega la dignità e la bellezza comuni a tutti gli uomini». ⁶

Anche Carlo Levi, come Orwell, è considerato un educatore per il suo sguardo disincantato e mai retorico verso le debolezze degli uomini. Egli, nella sua analisi della civiltà contadina, non indugia in pietismi o in condanne; semplicemente vede un'alternativa all'Homo oeconomicus proprio in una civiltà diversa, altra. Levi non considera la civiltà di "Cristo si è fermato a Eboli" come la civiltà in attesa di progresso, immagine di un retaggio di arcaica serenità; egli la rappresenta come una alterità attraverso la quale poter leggere in modo diverso il nostro entusiastico progresso. Le sue opere sono scritte con una mescolanza di elementi creativi che intrecciano oggettività e poesia.

Hanna Arendt può essere considerata una maestra per la problematicità della sua riflessione politica e per le sue riflessioni sull'etica e sul conformismo. La politica, secondo Arendt, è un'attività che tende ad atrofizzarsi nei partiti; sarebbe auspicabile cedere il passo alla concezione, di matrice socratica, secondo la quale può vivere nella polis chi impara a vivere con se stesso. La sua proposta etica richiede l'agire, che è la pratica messa in atto dagli uomini quando stanno insieme, in un sistema sociale di richieste reciproche, contro il fare «che è orientato in avanti»⁷ e riguarda la politica.

Il messaggio educativo di Christopher Lasch è di non educare al successo, di combattere i narcisismi, gli egocentrismi, la civiltà dell'immagine e la tecnologia senza razionalità. Egli propone di contrastare le ipertrofie degli io, che sono convinti di godere solo di diritti e mai di doveri; per questo motivo, egli

⁵ F. Laporta, *Maestri irregolari*, Torino, Bollati Boringhieri, 2007, p. 37.

⁶ Ivi, p.68.

⁷ Ivi, p. 116.

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

propone un'attenta riflessione sui messaggi educativi che alimentano le culture del narcisismo. Il narcisismo presuppone la negazione del valore del limite e del fallimento, disconosce il carattere di finitezza dell'essere umano, portando l'uomo a vivere tutte le esperienze all'insegna della leggerezza. Il messaggio educativo di Pier Paolo Pasolini risiede nella sua trasparenza verso la propria situazione esistenziale ed emotiva, nella sua sensibilità e sincerità incondizionate. L'attaccamento al quotidiano, la contestualizzazione, la sacralità della realtà «vista da una angolazione particolare, in un certo modo religiosa»⁸, sono le caratteristiche del suo messaggio da maestro, associate alla critica al consumismo che apparentemente arricchisce l'uomo ma ne impoverisce l'immaginario.

Ivan Illich è una figura molto particolare, poco irreggimentata nei ruoli e nel pensiero istituzionale. Anche lui condanna il consumismo, l'industrialismo, la tecnologia senza sentimento. Essendo irriducibile ad ogni classificazione politica, ed essendo nel profondo un anarchico, egli ritiene che l'unica funzione della politica sia quella del rinnovamento. La categoria del rinnovamento è imprescindibile rispetto alla condizione umana. Egli contrappone al concetto di vita «gestibile da specialisti, valutabile in termini di risorse disponibili – la nozione di persona»⁹, ritiene la persona «sempre unica, insostituibile, non interamente razionalizzabile [...] misteriosamente legata a una qualche alterità». ¹⁰

Tutti i maestri irregolari menzionati da La Porta portano dentro di sé e nelle parole che hanno scritto un **profondo senso del limite**, la **diffidenza verso gli inganni del futuro**, uno **considerato amore per la realtà**, l'atteggiamento critico e una **religiosità senza fede**, perché è possibile, per La Porta, dimostrare una sensibilità religiosa pur con fedi diverse.

ENGLISH ABSTRACT

a Secret “Maestro del Novecento” the hidden roots in Lucania (Italy) of Obama's way of thinking

NICOLA “NICK” CHIAROMONTE (1903 - 1972).

BIOGRAPHY

Born in Rapolla, Lucania, Italia. He died in Rome. A unique figure of a coherent, self made and - hiddenly, behind the scenes - highly influential anti-totalitarian intellectual, with many curiosities in philosophy, a pioneering critique of Historicism, and a great passion for theatre (where he believed Brecht was by far overrated).

A pivot pioneer of lib-socialism (although he early split in 1935, in Paris from the Rosselli brothers GL, Justice and Liberty group, for not paying lipservice to Italian nationalism and Risorgimento), in the company of Arendt, Camus, Orwell and Weil. He fought in Spain with André Malraux's aviation team: a real legend.

When in New York (Summer 1941-47), he played a widely recognised Magister role in the liberal, anti-stalinist intelligentsia of the Partisan Review and Macdonald's Politics, although he had to fight hard against a well alive marxism, yet. He was the best

⁸ Ivi, p. 131.

⁹ Ivi, p. 136.

¹⁰ Ibidem.

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

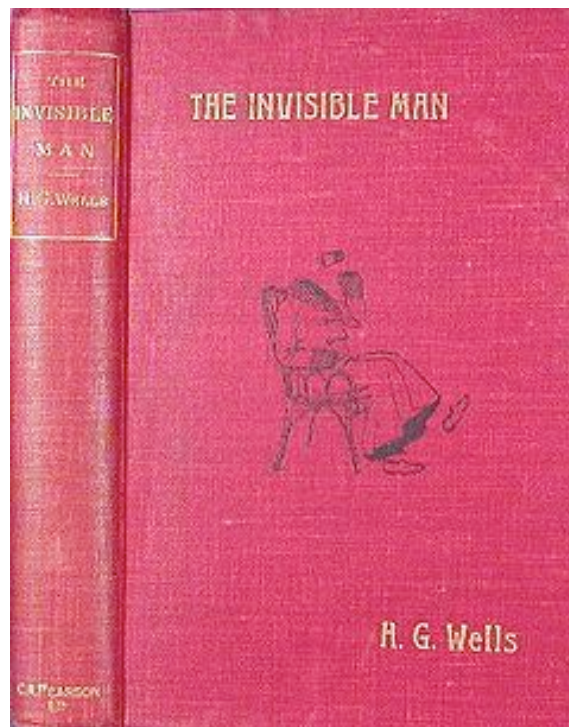
GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

friend of Mary McCarthy, who came 7 times to spend her Summer holidays with him and his spouse (Miriam),¹¹ in a très chic beach in between Liguria and Tuscany, during the 1960s.

Back to Paris and Rome, he was no more at the centre of anything: a stranger in his own country, isolated as “La Peste” by all the leftist Italian intelligentsia: who were all Fascists, then suddenly all Stalinists, WITH HARDLY ANY EXCEPTION (they actually are the real experiment, definitely showing that Arendt and Furet were right on Totalitarian regimes). At the late spiritual crisis among some Stalinist intellectuals, after Budapest 1956 workers brutal repression, he founded the review *Tempo Presente* (1956-66) with ex-PCI Ignazio Silone, only to discover at the end that it was a covert CIA operation (as actually were also the two American leftist reviews quoted above. Frances Stonor Saunders 2000, *Who Paid the Piper: The CIA and the Cultural Cold War*. London: Granta Books). Nick appears has a character in two novels: one by André Malraux, one by Mary McCarthy.

INTERPRETATION: NICK'S INVISIBLE HAND

Nick had mixed feelings towards 1968 movements, much alike Pasolini but with a stronger analytical frame. This exemplifies very well a number of secret, Corsic and underground links connecting the Hidden, Invisible Maestro (Wells 1897), with Barack Obama (an Invisible Man in the other sense - Ellison 1952). The first politician ever to bring the new ethic of responsibility (Hans Jonas, Emmanuel Levinas, Hannah Arendt - for the latter a recent antecedent in politics is Daniel Cohn Bedit) to the political arena; the mulatto that on that ground puts a stop to the afro-american de-responsabilisation, structuralist Lythany; the **pure, doc Liberal intellectual** that finally cuts the boring continuity of the '68 Lithany, which made just impossible any new political development, and delivered indefinitely ALL THE POWER TO THE CONSERVATIVES (Da Empoli 2008, Origgi 2008).



A “Maestro del Novecento”, Nick found his own Maestri in Andrea Caffi, Gaetano Salvemini and even someone a bit younger than him: Simone Weil. While he obviously despised Gramsci as a cattivo maestro of generations (the first of a long series).

We argue here that the hybridation of seminal European and American New Lefts, that happened in New York under his **Invisible Direction** in the 1940s, was a decisive, necessary and irreversible step toward the (path dependent) emergence of contemporary Liberalism in the East Coast, that has now expressed its most mature figure and immense cultural potential in President Obama.

The man with the energy and innovation, as not only to stop the Reagan-Clinton decadence, but to establish a Liberal cultural and political leadership (or “hegemony”: but NOT in the awful, collectivist and retro Gramsci sense!), **without antecedents in US history**. A Schumpeterian necessary condition for this innovation, was to clear the ground of obsolete Liberal ideologies that were established since from the **Beat generation**, up to the **Bobos in Paradise** (David Brooks 2000): and **where can one find a point of departure, for getting rid of the 1968 packaging, unless going back to the creative “NY Lab” of the 1940s?**

It is in fact impossible to understand where all this comes from (and Barack **Obama does NOT come from Nothingland, nor just from Indonesia**), unless you dig deep; also in the legacy of a man who **literally** came from the Nothing (no Big School, no intellectual environment and “mafia”, no Academy, no entourage sustaining him at all - on the

¹¹ There is this beautiful episode about Miriam. The literary critic Filippo La Porta kept saying about Nick in Casablanca, when passing by as everybody (on the way from Paris to NY), with such a hidden hero's past in the Spanish Civil War: that he was a sort of legendary Humphrey Bogart. Once Miriam called him on the phone to thank him: “If Nick is Humphrey, I am Audrey Hepburn” (told by La Porta at Damasco, RadioRai3, on .

il Maestro Segreto del Novecento: Nick Chiaromonte

finalmente rivelato il Doppio Mistero della Mano (Smith) dell'Uomo (Wells) Invisibile!!! Era Nick

le radici lucane dell'Obama pensiero

GOTO: [ENGLISH ABSTRACT](#)

contrary! all the **Togliatti enslaved Italian academic intelligentsia** angry with him, remembering them their dirty Fascist past): **il "cafone lucano"**.

Point is: *of the two Nothings (Emanuele Severino), he was just coming from the Future (on a Time Machine).*

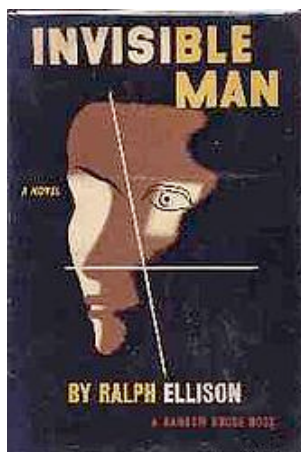
Thanks, Nick!

There is a Time for everything. **It is Time now to make Justice triumph over Subcrimes.** And Time is ripe for the world, from Mumbai to LA to know whom we have also to reward (among others, of course) for the ongoing change, and for the chance we have now to transform by far the most dramatic crisis in the whole history of Capitalisms, possibly in a social laboratory - not the usual social massacre ("macelleria sociale"). The truth upon the despised (as all the Right Men, i Giusti: Libro della Sapienza) and forgotten man, **whose imagination, mutually fed with Simone's fertile one, created an Impossible Thought Experiment - a libertarian socialism entirely freed by any blend of Marxisms, and all sort of collectivisms - that we can now translate into the Real Experiment of our life.**

Thanks, Barack and Michelle!



REFERENCES



Gino Bianco (1999), *Nicola Chiaromonte e il tempo della malafede. Manduria-Roma-Bari*: Lacaia.

David Brooks (2000), *Bobos in Paradise*. New York: Simon and Schuster.

Nicola Chiaromonte (1970), *The Paradox of History: Stendhal, Tolstoy, Pasternak, and Others*. Foreword by the Dostojevskij scholar [Joseph Frank](#)

Nicola Chiaromonte (1977), *The Worm of Consciousness and Other Essays*.

Giuliano Da Empoli (2008), *Obama. La politica nell'era di Facebook*. Padova: Marsilio.

Raph Waldo Ellison (1952), *The Invisible Man*. New York: Random House.

André Malraux (1937), *L'Espoir*.

Mary McCarthy (1949), *Oasis*.

Gloria Origgi (2008), La mamma di Obama. **Micromega** 6:20-25..

French v.: [La maman d'Obama](#), [La vie des idées](#), Jan. 20, 2009. We complement the basic, pivotal Gloria's paradigm on the "liberated, multicultural Mother" that actually was Stanley Ann Durham (1942-1995), by attributing a further Father (Oh, no, thanks!) to the poor, overloaded Barack: Nick!

RIGHT: AP Photo/Obama Presidential campaign. Early 1960s, likely 1963. [CC](#)

Frances Stonor Saunders (2000), *Who Paid the Piper: The CIA and the Cultural Cold War*. London: Granta Books. It is useless to remember - *ça va sans dire* - how much the FASCIST-TRANSFORMIST-STALINIST Italian **Stupidentsia** used the 1968 CIA revelations *pour emmerder* Nick in the last four years of his life. The fact that people on the **democide** Suslov payroll, criticise the ones eventually on CIA's one, is **real fun**. But Nick was whitely innocent, and HE ACTUALLY HAD NO FUN, LIVING **UNDER TOGLIATTI'S TERRORIST CULTURAL REGIME**. [See note 1](#)

Tim Weiner (2007), *Legacy of Ashes*. Italian ed. 2008: *CIA*. Milano: Rizzoli.

H.G Wells (1897), *The Invisible Man*.

This document is subject to a [CC-BY-SA licence](#), as all this blog contents are, unless otherwise specified